

A Portici si ribalta elevatore, operaio grave

Terzo incidente sul lavoro in cinque giorni

L'uomo ferito a braccio, avambraccio e mano. Il macchinario non sarebbe stato fissato bene al suolo

NAPOLI Terzo incidente sul lavoro, tra Napoli e provincia, in appena cinque giorni. È accaduto ieri mattina a Portici, in via Cellini, all'altezza del civico 31, durante un intervento di ristrutturazione regolarmente autorizzato. Erano circa le 8.45 quando un operaio di 58 anni è rimasto ferito in modo serio a causa del ribaltamento di un elevatore monofase a palo che stava manovrando tramite telecomando.

Il macchinario, secondo una prima ricostruzione, si sarebbe improvvisamente inclinato e lo avrebbe travolto, provocandogli lesioni a una mano, al braccio e all'avambraccio. L'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale del Mare, dove si trova ricoverato nel reparto di chirurgia. Le sue condizioni sono gravi, ma al momento stabili. Sul posto sono intervenuti agenti della polizia municipa-

le, personale dell'Asl e vigili del fuoco che hanno prestato i primi soccorsi e messo in sicurezza l'area. Da un primo esame tecnico è emerso un dettaglio che potrebbe rivelarsi decisivo per le indagini: il palo dell'elevatore non sarebbe stato correttamente fissato al suolo. Una mancanza che potrebbe aver provocato lo sbilanciamento e il successivo impatto con l'operaio. Sull'accaduto è stata aperta

un'inchiesta. La Procura dovrà ora accertare se si sia trattato di un errore umano o di una negligenza nella predisposizione delle misure di sicurezza.

Il cantiere risulta in regola dal punto di vista amministrativo, ma le condizioni operative dovranno essere esaminate nel dettaglio. Il sindaco di Portici, Enzo Cuomo, ha espresso preoccupazione per l'accaduto: «Proseguiranno i controlli

sui cantieri attivi in città, ma l'episodio dimostra, ancora una volta, quanto la sicurezza sul lavoro sia una frontiera fragile, troppo spesso affidata al caso». L'incidente di Portici segue di circa 24 ore quello avvenuto a Pompei, dove lunedì due operai, impegnati nella manutenzione di un impianto telefonico nei pressi della stazione ferroviaria, sono precipitati da un'altezza di circa quindici metri. Anche in quel caso, a causare la caduta sarebbe stato il cedimento del braccio meccanico che reggeva il cestello. I due feriti, di 35 e 43 anni, originari di Pozzuoli e Caivano, hanno riportato gravi traumi e si trovano in prognosi riservata: uno è stato trasferito all'ospedale Cardarelli, l'altro a Castellammare di Stabia. Entrambi indossavano casco e imbracatura di sicurezza, ma resta da chiarire se il sistema di ancoraggio fosse stato correttamente utilizzato.

Le indagini, coordinate dalla Procura di Torre Annunziata, sono in corso. Venerdì scorso, invece, sempre a Napoli, tre operai avevano perso la vita precipitando nel vuoto dal cestello di un montacarichi in un cantiere al Rione Alto. Per la morte di Ciro Piero, 61 anni, Luigi Romano, di 66, e Vincenzo Del Grosso, 53 anni, quattro persone sono finite nel registro degli indagati, tra queste il titolare della ditta. La Procura ha anche acquisito gli atti relativi a un precedente processo a carico dello stesso imprenditore, condannato in primo grado e poi assolto in Appello per prescrizione, per un incidente simile avvenuto nel 2015. All'epoca un altro operaio rimase gravemente ferito e oggi è costretto su una sedia a rotelle.

Gennaro Scala
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro con i familiari

Arenella, Martusciello alla figlia dell'operaio morto «Rafforzeremo le sanzioni»

Il segretario campano di Forza Italia Fulvio Martusciello e il suo vice, Gianfranco Librandi, hanno fatto visita ieri mattina a Manila Del Grosso, figlia di Vincenzo, uno dei tre operai morti a San Giacomo dei Capri, caduti dal sesto piano durante lavori di manutenzione. «Abbiamo voluto esserci —



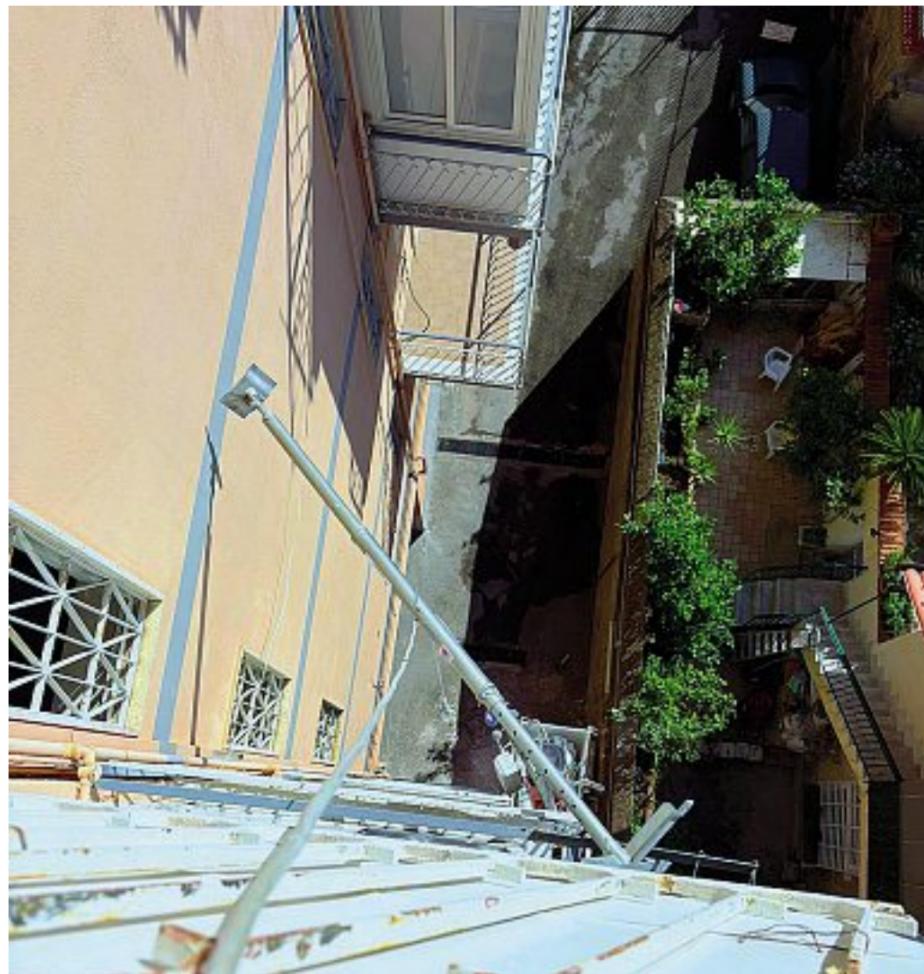
Segretario
Fulvio Martusciello

hanno detto —, guardare negli occhi questa famiglia, ascoltare il loro dolore e assumerci una responsabilità politica. Forza Italia è al fianco di chi lavora, e di chi perde un padre o un marito per colpa di sistemi che non garantiscono sicurezza». Durante

l'incontro, avvenuto in un clima di grande commozione, è intervenuto in videochiamata anche il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri: «Siamo di fronte a una tragedia intollerabile. Bisogna adottare misure drastiche contro quelle aziende che utilizzano mezzi pericolosi e non rispettano le norme di sicurezza».

Martusciello ha assicurato che «Forza Italia si farà carico di proposte che rafforzino controlli e sanzioni, ma soprattutto riportino al centro il valore della formazione e della prevenzione. Perché nessuno debba più morire così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere Il palo dell'elevatore penzola all'esterno dell'edificio interessato dai lavori di ristrutturazione

Precedente

● L'incidente di Portici segue di circa 24 ore quello avvenuto a Pompei, dove lunedì due operai, impegnati nella manutenzione di un impianto telefonico nei pressi della stazione ferroviaria, sono precipitati da un'altezza di circa quindici metri

● Anche in quel caso, a causare la caduta sarebbe stato il cedimento del braccio meccanico che reggeva il cestello. I due feriti, di 35 e 43 anni hanno riportato gravi traumi e si trovano in prognosi riservata

Varcaturato

Cindy, il “cane di ritorno” rapito

«Se lo vuoi prepara 450 euro»

Arrestato per tentata estorsione un 16enne. Denunciato il padre

NAPOLI «Se vuoi rivedere il cane, prepara 450 euro». Una richiesta chiara e circostanziata. Un vero e proprio tentativo di estorsione che, grazie alla denuncia ai carabinieri, è culminato con l'arresto di un ragazzo di appena 16 anni. Un arresto per, potremmo dire, «cane di ritorno». In realtà si tratta di una cagnolina di razza maltese di nome Cindy. Teatro della vicenda è Varcaturato, frazione di Giugliano.

La cagnolina era stata affidata per qualche giorno a una donna, da un'amica che era fuori città. Cindy era rimasta nel giardino della donna fino a lunedì pomeriggio, poi era sparita. Non è chiaro se perché fuggita o perché portata via. La donna si è allarmata e ha iniziato a diffondere appelli per ritrovare Cindy. Ha raccontato di aver chiesto «aiuto su una chat di gruppo di mamme, condividendo la foto del cane». Poi il marito ha

allargato l'appello pubblicando su una pagina Facebook dedicata ai cani smarriti nella zona, la stessa foto del cane. Il contatto è arrivato tramite Whatsapp. Il 16enne ha contattato la donna dicendo di aver notato il cane presso l'abitazione di un vicino di casa di un suo amico. Sottolineando che si trattava di «una persona anziana». Poi è andato avanti nel racconto spiegando di aver chiesto al fantomatico «anziano» informazioni sul cane. La donna al telefono incalzava, chiedendo chi fosse l'uomo. Dall'altra parte non c'è stata alcuna informazione utile per identificarlo. Poco dopo un messaggio inequivocabile che ha fatto insospettire la donna.

Il 16enne (che lei conosceva) asseriva che l'anziano avrebbe riconsegnato il cane «solo dietro il pagamento di 450 euro». Era tutto molto nebuloso, tanto che la coppia ha deciso di rivolgersi ai carabi-



Rapito
Cindy, il maltese rapito e per la restituzione del quale era stato chiesto un riscatto di 450 euro

nieri. Viene pianificato l'incontro per la restituzione della cagnetta rapita. Senza perdere tempo, i militari della stazione locale hanno organizzato un appostamento, attendendo l'arrivo del ragazzo. Il blitz pochi istanti dopo. Il 16enne, incensurato, ma figlio di un pluripregiudicato, è stato portato nel centro di acco-

glienza dei Colli Aminei. Dovrà rispondere di tentata estorsione. Denunciato anche il padre per lo stesso reato. Il coinvolgimento dell'uomo è emerso dall'analisi dei telefoni cellulari. In una conversazione tra i due, emerge che il 16enne aveva avvisato il padre di aver contattato la titolare dell'annuncio su Fb, specificando di aver chiesto per la restituzione della cagnolina la somma di 450 euro: «Papà, mandami un video del cane al volo. Ho chiamato a questa 450 (euro ndr)». L'uomo promette al figlio di elargirgli 50 euro come premio per il suo apporto, purché la donna fosse disposta a pagare: «Ti prendi la 50 euro tu e mi dai 400 a me, se questa li caccia... Se no, non avrà niente». Cindy, invece, è stata liberata la sera stessa senza conseguenze e giusto in tempo per la cena.

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso Ischia e Procida

Pontile anti-bradisismo per gli imbarchi sui ferry
Via ai lavori a Pozzuoli

Al porto di Pozzuoli hanno preso il via i lavori per l'installazione del pontone che permetterà di risolvere il problema dell'innalzamento delle banchine causato dal bradisismo. Lungo la banchina commerciale dell'approdo flegreo è stata recintata un'area e si sta procedendo alla demolizione della soletta di cemento sotto la quale verrà poi posizionata una trave metallica, su cui poggerà una delle rampe che permetterà di accedere al pontone: da questo sarà poi possibile imbarcare sui traghetti per Ischia e Procida. Il pontone galleggiante è la soluzione adottata per impedire il blocco degli imbarchi e sbarchi delle navi in partenza ed in arrivo dalle due isole, divenuta operazione problematica per effetto dell'innalzamento del suolo che ha aumentato notevolmente il dislivello tra le banchine ed i portelloni, rendendo così la salita e la discesa dai ferry operazioni difficili e pericolose specie per i mezzi commerciali ed i bus. Nei prossimi giorni si attende l'arrivo in porto del pontone, una struttura galleggiante modulare della lunghezza di oltre 50 metri, mentre la durata complessiva dei lavori per renderlo operativo è stimata in 35 giorni circa dalla Direzione generale Mobilità della Regione Campania cui è stata affidato l'intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA